

2.2. LA CONFERMAZIONE DEI RAGAZZI

TESTI DEL MAGISTERO

“Con il sacramento della Confermazione i battezzati proseguono il cammino dell’iniziazione cristiana. In forza di questo sacramento, essi ricevono l’effusione dello Spirito Santo, che nel giorno di Pentecoste fu mandato dal Signore sugli Apostoli. Questo dono dello Spirito Santo rende i fedeli in modo più perfetto conformi a Cristo e comunica loro la forza di rendere a lui testimonianza, per l’edificazione del suo Corpo nella fede e nella carità. Essi ricevono inoltre il carattere o segno indelebile del Signore; per questo il sacramento della Confermazione non si può ripetere”¹.

PREPARAZIONE

80 I candidati al sacramento della Cresima siano adeguatamente preparati con una catechesi sistematica di almeno un anno e incentrata sul Sacramento, seguendo i catechismi *Sarete miei testimoni* e *Vi ho chiamato amici*.

L’Ufficio Catechistico predispone gli itinerari adeguati ed indica le guide che opportunamente potranno essere adoperate.

Non ci siano itinerari abbreviati di qualche mese. È anzi necessario consolidare sempre più la prassi pastorale della nostra Diocesi che contempla una catechesi capillare e sistematica di almeno un’ora settimanale per gli anni della scuola elementare e media. La preparazione immediata al Sacramento presuppone, quindi, che ci sia stata la partecipazione alla catechesi svolta negli anni precedenti, evitando di ammettere con troppa facilità all’itinerario crismale quei ragazzi che, celebrata la Messa di Prima Comunione, non hanno percorso il cammino successivo.

Dato il contesto, problematico per la fede, in cui vivono i ragazzi, è auspicabile che nell’anno in cui si celebra la Confermazione o nei mesi precedenti si intensifichi il ritmo degli incontri e se ne tengano alcuni coinvolgendo anche i genitori.

81 La sede normale per la catechesi in preparazione alla Cresima è la parrocchia. In casi particolari, su permesso dell’Ordinario, può svolgersi anche in altra sede, purché siano rispettate le condizioni previste al punto precedente e ragazzi e genitori partecipino ad alcuni incontri parrocchiali. Si ricordi che l’Iniziazione cristiana conduce all’inserimento nella Chiesa, visibile in una comunità che, non solo in un certo momento della vita, ma stabilmente possa essere punto di riferimento per la maturazione della fede e la vita cristiana.

82 Secondo le disposizioni della CEI, l’età richiesta per conferire la Cresima è quella dei 12 anni circa². A questa età si riferisce anche il catechismo *Sarete miei testimoni*.

Per la nostra Diocesi si ritiene che i motivi pastorali per i quali è stato consentito il differimento oltre i 7 anni non giustificano la celebrazione della Cresima oltre la terza media. Possibilmente ci si orienti verso la fine della prima o in seconda media, aiutando a cogliere l’importanza della formazione successiva alla celebrazione del Sacramento.

In caso di pericolo di morte e nell’impossibilità della presenza del Vescovo i fanciulli siano cresimati anche prima dell’uso di ragione dal Parroco o da qualsiasi altro presbitero³.

83 Nell’itinerario formativo si preveda, ol-tre alla catechesi, qualche ritiro spirituale, l’incontro con testimoni della fede, qualche esperienza di servizio e la presentazione delle varie vocazioni. Opportuna sarebbe la visita alla chiesa Cattedrale, al Seminario diocesano e ad ambienti significativi in cui operano i laici (Scuole, Ospedali, Istituti religiosi, ecc.).

In questo periodo si abbia una particolare attenzione affinché i ragazzi partecipino attivamente

¹ Cfr. *Il Rito della Confermazione*, 1-2.

² Cfr. CEI, *Delibera del 23 dicembre 1983*, 8; vedi anche *Sinodo della Chiesa di Treviso 1987*, 91.

³ Cfr. *Il Rito della Confermazione*, 7c, 11; *Codice di Diritto Canonico*, 883 n. 3.

all'Eucaristia festiva e alla celebrazione del sacramento della Riconciliazione. Di tale dovere siano rese opportunamente consapevoli e partecipi le famiglie.

Si favorisca in ogni modo l'inserimento dei ragazzi nelle Associazioni, specialmente l'ACR e gli Scouts, in modo che, terminata l'Iniziazione, si trovino nelle migliori condizioni per continuare la loro formazione cristiana.

84 Nel cammino di preparazione della Cresima siano il più possibile coinvolte la famiglia e la comunità. Particolare solennità venga data alla *Presentazione dei cresimandi*, durante una Messa domenicale, all'inizio dello specifico itinerario formativo. In questo contesto può essere prevista anche una loro richiesta scritta di essere ammessi tra i candidati alla Confermazione e il relativo impegno a partecipare alla formazione.

Altre celebrazioni comunitarie da valorizzare, anche per una maggior saldatura tra catechesi, liturgia e carità, sono la Consegna della Bibbia, del Crocifisso o di altri segni, come previsto alla fine di ogni unità del catechismo *Sarete miei testimoni*, o la partecipazione alla Veglia pasquale.

Nel contesto liturgico, attraverso i riti e le preghiere, si faccia memoria a tutta la comunità del suo dovere di accompagnare e sostenere i cresimandi e, ad ogni cristiano iniziato, la responsabilità di vivere in pienezza la fede ricevuta.

85 Per quanto riguarda le madrine e i padrini, valgono le disposizioni date per il Battesimo. Possibilmente siano gli stessi del Battesimo⁴, in modo che risulti più evidente la stretta relazione che intercorre tra Battesimo e Confermazione⁵.

86 Si curino particolarmente alcuni incontri formativi, almeno quattro ogni anno, per aiutare i genitori dei cresimandi a riscoprire e a vivere il sacramento della Cresima già ricevuto, sostenerli nella loro missione di primi educatori della fede dei figli e maturare atteggiamenti di appartenenza ecclesiale. Ad alcuni incontri siano invitati anche i padrini e le madrine.

A tutti si faccia per tempo coscienza del dovere di non ridurre la celebrazione della Cresima ad una festa vissuta all'insegna del consumismo e degli sprechi, evitando in particolare regali inutili e costosi. A questo proposito si educi a fare festa in maniera sobria, senza quelle esterofore che rischiano di oscurare il significato del Sacramento che si celebra. I cresimandi siano resi consapevoli delle necessità spirituali e anche materiali dei fratelli e si proponga a ragazzi e genitori di sostenere qualche opera di solidarietà⁶ e di consegnare una loro offerta libera al Vescovo per le sue intenzioni e iniziative di carità pastorale.

87 I catechisti dedichino molta cura e impegno nell'itinerario di preparazione al Sacramento, curando un più stretto rapporto con le famiglie dei ragazzi e aiutando i candidati, con opportune iniziative e indicazioni, a vivere da discepoli di Gesù, lasciandosi abitualmente guidare nelle scelte dallo Spirito, che verrà effuso in loro dal Sacramento.

88 Per la preparazione della celebrazione si faccia riferimento al sussidio predisposto dall'Ufficio Liturgico in modo che la stessa celebrazione della Cresima in Diocesi sia fatta con i medesimi criteri, pur nella diversità di coloro che l'amministrano.

Qualora la Cresima non venga conferita dal Vescovo, ma da un suo Delegato, il Parroco provveda ad una adeguata informazione.

CELEBRAZIONE

89 La Confermazione si conferisce normalmente durante la celebrazione eucaristica per far risultare più evidente il rapporto tra i vari sacramenti dell'Iniziazione cristiana⁷.

90 La celebrazione sia solenne, ma al tempo stesso sobria: nulla distraga l'assemblea e soprattutto i cresimandi, ma tutto concorra a favorire la partecipazione piena, attiva e consapevole. Si aiutino pertanto i

⁴ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, 893 §2.

⁵ Cfr. *Il Rito della Confermazione*, 5.

⁶ Cfr. *Sinodo della Chiesa di Treviso 1987*, 92, 427.

⁷ Cfr. *Rito della Confermazione*, 13.

genitori a comprendere la inopportunità della presenza in chiesa di molteplici fotografi e cineoperatori (si veda per questo il capitolo 3° nella Parte quarta).

Si curino anche i canti in modo da coinvolgere tutta l'assemblea.

Ci si adoperi tutti, sacerdoti, catechisti e operatori liturgici, affinché il clima di festa e di gioia non degeneri in chiasso o confusione.

91 I ragazzi, soggetti primari del Sacramento, siano opportunamente preparati – spiritualmente e dal punto di vista rituale – alla celebrazione, perché niente sia lasciato all'improvvisazione o li colga impreparati. Si cerchi di creare le condizioni affinché si sentano a loro agio e al centro della gioia e della preoccupazione di tutta la comunità cristiana.

Dove è possibile ci sia pure la loro presentazione al Vescovo.

Nelle sedi più opportune si comunichi alla comunità parrocchiale la destinazione di quanto si è raccolto con i risparmi frutto delle rinunce fatte dai ragazzi e dai genitori.

Sarebbe conveniente vivere insieme un momento conviviale organizzato dalla parrocchia, d'intesa con i catechisti ed i cresimandi con le loro famiglie, quale segno di comunione e di festa.